

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

notifica che le preghiere, fatte allo scopo di ottenere i lumi necessari per la scelta di chi potesse degnamente surrogare la nostra indimenticabile M. Elisa, hanno avuto il loro buon effetto.

Il Consiglio Generalizio, con l'autorevole approvazione del Signor D. Albera, nostro Rev.mo Superiore, e in attesa del Capitolo Generale, nominava la Rev. da M. Eulalia Bosco Consigliera Generalizia, e la Reverenda M. Caterina Arrighi Economa Generale. La prima è a tutte troppo nota per non dire più che accertata la sua elezione; e l'ufficio di Economa Ispettoriale, che la seconda ha disimpegnato per 12 anni in Torino, con piena soddisfazione delle varie Ispettrici, a cui successivamente prestò obbedienza, mostra evidentemente l'intervento dello Spirito Santo nell'atto compiuto.

Ora che, la Dio mercè, ogni Membro del Consiglio Generalizio è in condizione di disimpegnare le proprie attribuzioni, la Ven.ma Madre trova opportuno di qui ripetere le norme già proposte nella Circolare del 29 gennaio 1914 e richiamate nella Circolare mensile N° 15. Pertanto, oltre a quanto assegnano le nostre Costituzioni, rispettivamente all'ufficio delle Consigliere Generalizie, nota che:

la VICARIA GENERALE ha l'alta sorveglianza di tutti i nostri Noviziati - di tutto ciò che ai medesimi e alle Missioni si riferisce;

M. VASCHETTI continua nelle sue funzioni di Segretaria privata della Superiora Generale ed ha inoltre l'incarico di riferire intorno ai rendiconti morali; perciò l'invio dei mede-

simi potrà essere al suo indirizzo;

M. MARINA ha cura generale di quanto riguarda le Scuole e l'insegnamento letterario e professionale;

M. EULALIA è incaricata di raccogliere ogni fatto o successo edificante che riguardi le opere nostre, di curarne la pubblicazione, ed ha eziandio il pensiero generale delle ex Allieve e di tutto quello che può contribuire al maggior sviluppo della stessa Associazione ex-Allieve;

L' ECONOMA e la SEGRETARIA GENERALE hanno ben delineate le loro speciali competenze nelle Costituzioni.

Qui soltanto giova ripetere che, per risparmio di tempo, di spesa e di forze, si cerchi di diminuire la corrispondenza, interessando della partita a cui corrisponde il bisogno del momento, quella sola Superiore che ne ha l'incarico.

Così, si faccia capo alle singole Consigliere per quelle attribuzioni che più particolarmente le riguardano; e per quanto si riferisce a piante e disegni di costruzioni, dichiarazioni a darsi o a chiedersi per atti legali di qualunque genere, e ai diversi affari di amministrazione, basta rivolgersi all'Economa Generale; e per avere schiarimenti o riferire intorno a dati personali, p. es: di Vestizioni e professioni....; per ciò che riguarda le Monografie, le notizie biografiche delle Consorelle defunte, gli elenchi, e per i Verbali che richiedono la deliberazione del Consiglio Generalizio, si faccia sempre capo alla Segretaria Generale.

Se ognuna avrà presente queste norme e le metterà in pratica, il vantaggio sarà reciproco; imperocchè, cessando la corrispondenza duplicata, si darà luogo a un migliore e più sollecito disbrigo di quegli affari, che verranno man mano presentati per le necessarie approvazioni. La Veneratissima Madre si raccomanda pertanto al buon volere di ognuna e alla filiale sottomissione di tutte.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

pensa siano state lette con particolare interesse le sapienti parole che il "Bollettino Salesiano" del corr. novembre (pag.283-284), sotto il titolo "Per la grandezza morale del Paese", trascrive dalla "Scuola Italiana Moderna". Le nostre Suore Maestre l' avranno certamente letto anche prima, nel n.1 -p. 1 e 2- del già tanto raccomandato periodico didattico. Tuttavia, fa voti che se ne ripeta da tutte, possibilmente in comune, la più attenta lettura, e si permette di fare una relativa riflessione. - Il buon Dio ci preservi dal pericolo "che la scuola nostra diventi una gretta distribuzione di istruzione e di scienza positiva!"- Tale il pensiero dominante del suddetto articolo-. Ma il pericolo non sarebbe lontano quando certi programmi didattici, generali o particolari, certi diari di classe, anche dando prova della più diligente osservanza di ogni legge, niente, o ben poco, rivelassero la pratica persuasione che insegnare vuol dire valersi di ogni genere di cognizioni, per condurre a Dio le anime e salvarle. Programmi e diari del genere, non solo mancherebbero di tutto ciò che di caratteristico debbono sempre avere le pagine pensate e scritte da una Maestra F.di M.A. e del Ven.le D.Bosco, ma sarebbero evidentemente privi financo di un soffio di vita cristiana.

Si sa che programma e diario, una volta preparati, restano l'indirizzo e il sostegno della scuola; ma come potrebbe riuscire cristianamente educativo un insegnamento, se la preparazione al medesimo fosse tutta materiale, cioè senza spirito di fede, senza pensiero di Dio, dell' anima e de' suoi fini eterni? Una buona Maestra, se vuol compiere tutto il suo dovere, non solo deve preparare i suoi programmi e diari, ma li deve preparare bene, cioè anche in modo che rivelino lo spirito con cui insegna; e una volta così preparati, è inteso che li deve anche adoperare, affinché non restino semplice formalità e, perciò, mezzo inefficace.

Il compianto Superiore D. Clemente Bretto, di v. m., ebbe occasione di dire alle Maestre di Casa Madre, in una delle sue ultime preziose conferenze: " Una Religiosa-Maestra non può dire d' aver fatto tutto, quando ha solo istruito. Essa, Religiosa e di vita attiva, prima di far la scuola, mentre la sta facendo, dopo d' averla fatta, deve chiedersi se ha compiuta la sua parte di Religiosa, se ha lasciato nelle sue alunne germi di vita cristiana... Non sempre questo si potrà fare in modo evidente; ma la Religiosa-Maestra deve non lasciar sfuggire occasione alcuna di farlo; anzi deve prevenire e fissare tali fortunate occasioni, mentre prepara la materia del suo insegnamento. Ciò nulla potrà togliere alla spontaneità delle sue parole, poichè la religiosità del suo spirito troverà sempre la più facile uscita dal suo labbro, e darà calore e vita, gradimento ed efficacia alle sue lezioni."

La SOTTOSCRITTA :

augura a sè e alle sue buone consorelle una preparazione speciale alla prossima festa della sempre cara Immacolata; e tra i mezzi per rendere il cuore sempre più degno di Maria SS.ma, quali sono: sante confessioni e comunioni, - mortificazione dei sensi, specie degli occhi e della lingua - la generosa immolazione di tante piccole soddisfazioni o nullità di amor proprio, di curiosità, di cuore, d' impressionabilità ecc...., suggerisce la vigilanza e la prudenza durante i viaggi, le visite mediche, di parlatorio ecc., e raccomanda di essere sempre convenientemente accompagnate, e di conservare quel contegno che ci fa essere specie di fotografie della nostra celeste Madre.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria